

Nel 2006 la chiusura degli istituti per minori

A cura di Michele Imperiali

La legge sull'affidamento e sull'adozione (L. 149 del 28 marzo 2001, che ha modificato la L. 184 del 1983) ha introdotto la norma che prevede la chiusura degli istituti per i minori entro il 31 dicembre 2006. Una scadenza che Anffas ha evidenziato sulla propria agenda di lavoro nell'ambito delle politiche a favore dell'infanzia e dell'adolescenza.

Questo per almeno due ordini di ragioni: la prima che richiama l'impegno dell'Associazione verso l'interesse superiore del bambino a prescindere dalla sua condizione di salute e disabilità. La seconda è che negli istituti sono accolti ancor oggi molti minori con disabilità.

La legge 149/2001 afferma con forza il diritto del minore a crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia di origine, la quale deve essere aiutata a prevenire e superare le condizioni di indigenza, che le impediscono di svolgere il suo compito. Ma la legge ha anche stabilito che quando la famiglia non è in grado di provvedere alla crescita e all'educazione del minore, rimane il diritto del minore a vivere, crescere ed essere educato nell'ambito di una famiglia.

Il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza ha condotto una ricerca per monitorare la situazione dei minori negli istituti al 30 Giugno 2003.

L'indagine ha rilevato la presenza in istituto anche di 2.633 tra bambini e adolescenti. Tra questi sono stati monitorati 185 minori con disabilità, pari al 7% del campione. 103 femmine, 82 maschi. Di questi, il 71% con disabilità psichica, il 12% con disabilità fisica, il 12% con disabilità plurime e il 4% con disabilità sensoriale.

Alla data della rilevazione il 60% dei minori con disabilità era costituito da pre-adolescenti ed adolescenti (età 12-18 anni). I dati relativi alla permanenza in istituto indicano una situazione che va dal 23.4% con permanenza inferiore ad un anno al 4.3% con permanenza superiore a 10 anni.

Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio risulta che i minori con disabilità sono concentrati negli istituti del Friuli V. Giulia (23%), Abruzzo (20%), Veneto (19%), Basilicata e Sardegna (12%).

Fra le motivazioni che hanno spinto i servizi a "collocare" i bambini e gli adolescenti con disabilità negli istituti al primo posto compare il problema economico della famiglia, seguito da maltrattamento e violenza e infine per il decesso di uno o entrambi i genitori.

L'analisi dettagliata della ricerca sarà riportata sul prossimo numero dell' AJMR nella sezione politiche sociali Anffas.

Fonte: Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza.
www.infanzia.it